Diffusione: 4.736

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Quotidiano

Data 02-02-2018
Pagina 10
Foglio 1

Il progetto

Scuole, ambiente, persone Le aziende (con Assindustria) vogliono «fabbricare valori»

VICENZA C'è la Marzotto che a Valdagno ha sottoscritto un decalogo interno all'azienda contro le molestie sessuali, c'è la Rino Mastrotto che a Trissino ha regalato a una scuola una nuova aula informatica. Ci sono i doni, importanti, a scuole di Schio e Breganze dalla Ecor International e dalla Faresin Formwork Similmente. Confindustria Vicenza ha deciso che, ora, queste storie andranno raccontate e diffuse. Anzi verrà creato in seno all'associazione uno sportello ad hoc per garantire servizi alle industrie che dimostrano di avere un approccio sostenibile verso dipendenti e territorio: è il progetto «Fabbricare Valori. Persona Impresa Territorio». Obiettivo del progetto, mettere in evidenza l'impatto socio-economico positivo che le aziende vicentine esprimono. E poi dare alle industrie che vogliono cimentarsi nella sostenibilità un supporto concreto: con uno sportello che garantisca servizi. Sostenibilità intesa, anzitutto, nell'approccio verso i dipendenti: «Il fine dell'impresa non è solo il profitto, l'azienda per l'imprenditore è un gioiello di cui i collaboratori sono il nucleo fondamentale – osserva il presidente degli industriali Luciano Vescovi – così, Fabbricare Valori è prima di tutto una presa di posizione che Confindustria Vicenza si impegna a perseguire. Una sorta di nuovo corso. Ma questa tensione culturale fa parte di noi e della storia del Nordest».

Vescovi cita gli esempi degli imprenditori illuminati Alessandro Rossi e Gaetano Marzotto, ma «in realtà abbiamo anche tanti casi recenti e contemporanei - osserva Claudia Piaserico, vicepresidente con delega alle relazioni associative – sempre più emerge la necessità di un rapporto stretto tra impresa, persone che la vivono e territorio. Il mercato oggi vuole questo. Se produci bypassando etica e sostenibilità, nel breve termine nessuno comprerà i tuoi prodotti, nel medio-lungo ne pagheranno le conseguenze le nuove generazioni». Piaserico, imprenditrice orafa, cita il caso del suo settore: «In America non si possono più vendere oro e gioielli che provengono da aree dove la produzione fomenta guerre». E c'è poi la dimensione etica ribaltata sul territorio. Gli industriali riportano qualche esempio vicentino: il sostegno dato dalla sezione Concia di Confindustria all'istituto Galilei di Arzignano, con il pagamento lo scorso anno del costo di iscrizione per tutti gli studenti al corso «Green Leather Manager»; i 14 banchi di lavoro donati da Ecor al Cfp Salesiani di Schio; il robot d'avanguardia con cui i ragazzi dello Scotton di Breganze potranno fare esercitazioni, fornito dalla Faresin. «Per questo ci proponiamo di strutturare nei prossimi mesi un desk specifico, con una persona dedicata, a servizio delle imprese – riprende Piaserico – garantirà servizi a chi si affaccia alla sostenibilità e allo stesso tempo promuoverà e diffonderà le buone pratiche già esistenti e finanziate da aziende virtuose la cui qualità è spesso sconosciuta». Confindustria ha costituito un «advisory board» guidato da Piaserico e partecipato da imprenditori, manager e giornalisti: Giovanni Bonotto (Bonotto Spa), Giulia Cazzola (Fope), Luca Cielo (Cielo e Terra), Lucia Faresin (Faresin Formwork), Andrea Stella (Estel), Antonio Calabrò (fondazione Pirelli). «Un gruppo di alto profilo – osservano gli industriali – per arrivare a costituire azioni concrete già entro un paio di mesi».

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vescovi
È nel nostro Dna fare impresa in un certo modo come Rossi o Marzotto

Gruppo

● Costituito un «advisory board» guidato da Claudia Piaserico. Con lei ci sono: Giovanni Bonotto (Bonotto Spa), Giulia Cazzola (Fope), Luca Cielo (Cielo e Terra), Lucia Faresin (Faresin Formwork), Andrea Stella (Estel), Antonio Calabrò (fondazione Pirelli)

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.